

## **Ti va di fare teatro?!?**

Tutto inizio così.

Mi trovavo a frequentare un corso di teatro di figura e fu lì che incontrai Evi Unterthiner e Giovanni Zurzolo che mi proposero di fare teatro con loro. Accettai con entusiasmo e di lì a poco iniziammo a lavorare sulla storia Tommaso Aniello D'Amalfi detto Masaniello, senza sapere che... avrei dovuto interpretarlo io. Senza esperienza di teatro, mi ritrovai a fare il protagonista di uno spettacolo, per giunta teatro di strada, che è piuttosto diverso dal teatro di sala.

“Masaniello a ferro e fuoco” è stato uno spettacolo che ci ha portato in giro per l'Alto Adige e per l'Italia, uno spettacolo formato da persone diverse tra loro e per molti di noi era la prima esperienza di questo tipo. Ed è forse questa particolarità che ci ha portato a fare qualcosa di grande e inaspettato.

Per quanto mi riguarda è stata la curiosità che mi ha spinto a intraprendere questa strada che ho praticato poi per alcuni anni. Ero affascinato da quest'arte. Un'arte fatta di persone e interazioni, fatta di “noi” e non di “io”, un'arte forte e a tratti molto cruda e sincera, un'arte di confronto e di scontro, un'arte dove si impara-insegna sempre qualcosa.

Un'altra peculiarità di questo tipo di teatro è il lavoro dal basso, dalle basi, il partire dalle fondamenta per poi arrivare a costruire qualcosa: lavorare sui personaggi e dargli una personale identità, un accento, un dialetto, un vestito, una movenza... per passare dopo a un lavoro di sceneggiatura e di scenografia, insomma fare teatro in tutti i sensi. Alla fine si creava qualcosa di bello, che apparteneva a tutti quelli che ci avevano lavorato ed era rivolto a tutti.

Milko Nardelli